

ELEZIONI AMMINISTRATIVE CASSINO
26 MAGGIO 2019



**RENATO
DE SANCTIS**

CANDIDATO A SINDACO

#noacea

*Il nostro
programma:*

EQUITÀ

INCLUSIONE

PARTECIPAZIONE

SOSTENIBILITÀ

FUTURO





**ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CASSINO
26 MAGGIO 2019**

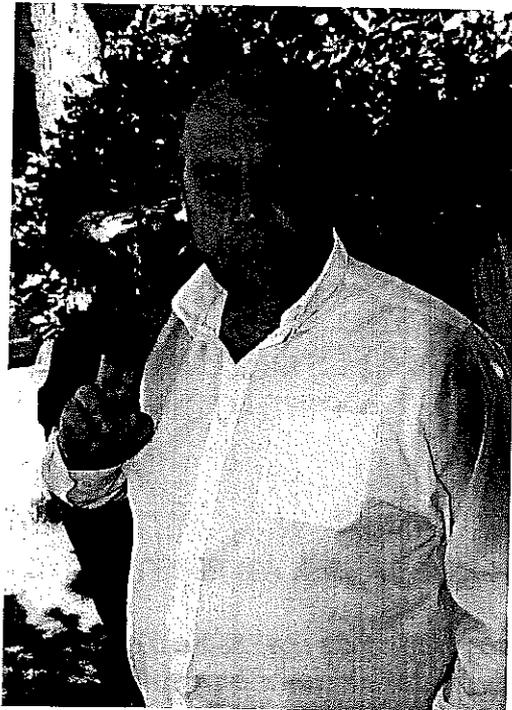


**RENATO DE SANCTIS
SINDACO**

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Il progetto politico da realizzare è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini e ricostruire tutti insieme un paese nuovo, dove ognuno si senta partecipe di una stessa comunità.

Non crediamo che tale programma possa essere esaustivo, siamo infatti pronti a raccogliere suggerimenti che possano integrare e migliorare quanto rappresentato.





“Programma 1° step”

La prima parola-chiave è “EQUITÀ”

ed è proprio con una frase di Don Milani che vogliamo iniziare un ragionamento per poter significare il valore che ha per noi la parola “Equità”.

“Non c’è peggior ingiustizia che fare parti uguali tra disuguali”.

Innanzitutto, per sviluppare il tema della “Equità” rapportandolo in un contesto amministrativo, dobbiamo preoccuparci del reperimento delle “risorse”, dove si acquisiscono, come ed a chi si destinano.

Le risposte sono articolate ed impegnative, considerando disponibilità economiche diverse e decrescenti da parte di famiglie e di imprese.

Gli interventi quindi dovranno essere modulati, ispirandosi al principio della progressività (art. 53 della costituzione).

Dovremo in tal senso, adottare politiche tributarie più mirate, che permettano di modulare la pressione fiscale, rendendo percettibile il principio di progressività che dovrà tener conto, in modo minimale di rendite immobiliari ed in modo più sostanziale delle rendite finanziarie.

Parlando di “Equità”, altro tema centrale è quello della casa.

Visto lo stallo demografico in cui il nostro territorio, da anni è rimasto ancorato, si dovrà guardare, per ragioni fattuali, e non certo per ragioni ideologiche, nel breve e nel medio termine, a costruire secondo le esigenze che lo stesso mercato richiede.

Non procrastinabile invece è la domanda di qualità urbana, la domanda di servizi e la domanda di residenza.

Le risposte a queste domande si possono dare da subito, assumendo e facendo propria la “Legge Regionale sulla Rigenerazione Urbana e il Recupero Edilizio, L. 7/2017”, una occasione da “sfruttare” immediatamente.



La legge infatti si propone di promuovere, incentivare e realizzare la rigenerazione urbana, intesa in senso ampio ed integrato, incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, favorire il recupero delle periferie, delle aree urbane degradate, delle aree produttive e degli edifici dismessi o inutilizzati.

E ancora, di qualificare la città esistente, limitare il consumo di suolo, aumentare la sicurezza sismica dei manufatti esistenti, migliorare la qualità ambientale e architettonica dello spazio insediato, promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente e promuovere lo sviluppo del verde urbano.

Il processo virtuoso che tale Legge potrà innescare, andrà oltre le stesse peculiarità sopra riportate, ma potrebbe innescare quel processo che da troppo tempo la città aspetta, una ripresa economica del territorio.

Con l'adozione di tale Legge Regionale, non si parlerà di governare una espansione immobiliare, ma bensì di innescare un processo di recupero, riuso, riqualificazione della città che potrà comprendere, la viabilità, l'efficientamento energetico e più in generale l'intero decoro urbano.

Va poi considerato il nodo centrale, che in una prospettiva di politiche sociali, ha la necessità di individuare le priorità ed i conseguenti interventi di aiuto.

In una situazione di risorse decrescenti, e comunque limitate, vanno trovate soluzioni per esaudire domande che non sono immediatamente conciliabili.

Nel bilancio previsionale, a parità di saldi, saranno senz'altro previste maggiori somme per il welfare, dare risposte certe a tutti, e risolvere tensioni sociali che si potrebbero innescare.

Anche se il bilancio comunale è un dispositivo relativamente rigido, comunque potrà essere gradualmente modificato nel tempo.

Crediamo inoltre, che le decisioni sui servizi da attivare o



da dismettere, e sulle scelte di investimento, possano scaturire, quale risultante di una giusta condivisione fra amministrazione e cittadini, concordando anche a cosa si potrebbe rinunciare, in cambio, o di una minore pressione tariffaria e tributaria, o di cosa potrebbe essere invece urgente realizzare.

Infine, il tema della "Equità" richiede un'analisi seria sulla valutazione dell'utilità pubblica davvero prodotta dai versamenti di tutti i cittadini-contribuenti.

Sicuramente ogni spesa avrà le sue giustificate ragioni, ma vista una situazione finanziaria non certo fiorente che si andrà ad amministrare, è bene sin da ora ricordare a tutti, che ci sono ragioni di spesa migliori di altre.

Così come preannunciato, abbiamo iniziato a raccontarvi la nostra visione di "società" con alcuni interventi per la nostra città, realizzabili da subito ed a costo infinitesimale.

Mercoledì introdurremo la parola chiave-inclusione.

"Programma 2° step"

La seconda parola-chiave è **"INCLUSIONE"**

Sicuramente parlare di "inclusione" significa poter superare i tanti motivi di ineguaglianze, significa avere la volontà di trovare soluzioni economiche, sociali per riportare in un alveo di "legalità" chi da solo non riesce ad uscire da uno stato di discriminazione.

O anche mettere le persone, le famiglie, al centro di un'attenzione, dove si possono spiegare in maniera compiuta, i diritti, i doveri, le responsabilità.

Su questo argomento, ci sarebbe da aprire un lungo discorso su quelle che sono state le politiche sociali, sino ad oggi messe in campo dalle passate amministrazioni, rispetto



soprattutto ad una richiesta di aiuto, che non esprime più, solo povertà e marginalità, ma anche e soprattutto precarietà.

Facciamoci tutti, due semplici domande, e dalle nostre stesse risposte capiremo in quale grave situazione di degrado sociale siamo precipitati.

La prima domanda è, siamo soddisfatti della qualità della vita che ogni giorno affrontiamo nella nostra città ?, la seconda domanda è, siamo soddisfatti della nostra vita sociale e relazionale?

Moltissimi di noi avranno dato sicuramente risposte negative, ed allora la prossima amministrazione dovrà imprimere una inversione di tendenza lavorando sui fattori che determineranno il miglioramento generale del nostro quotidiano.

Si dovrà partire da una città solidale, dove le differenziazioni sociali non siano motivo di discriminazione, dove i quartieri (rioni), tra di loro, non creino fratture sociali e tutti si sentano cittadini della stessa polis.

Ed allora dobbiamo essere ben consci, che c'è necessità di elaborare un cambiamento che coinvolga tutti, che guardi al futuro della nostra città, iniziando da un percorso rieducativo, che rielabori alcuni concetti fondamentali del vivere civile, che per motivi diversi si sono persi di vista.

Il "DOVERE", che ognuno di noi ha nei confronti di....., ha la stessa valenza di un "DIRITTO" che ognuno di noi rivendica, alcuni comportamenti ineducati si devono evitare non perchè potremmo essere sanzionati, ma perchè la città è nostra e dei nostri figli, noi ci viviamo e se viviamo in una città sporca, inquinata e dal traffico caotico, chi ne soffre per primo è proprio il cittadino comune, quindi noi.....

La nuova amministrazione, dovrà quindi, si essere pronta a lavorare di più e meglio, per ridare dignità alla nostra Cassino, mettendo in campo una cura quotidiana, per una città più pulita, più ordinata, più civile, più rispettosa delle regole e delle esigenze



dei cittadini, ma nel contempo, tutti dobbiamo riacquistare la consapevolezza che Cassino è di tutti i cassinati e quindi cura ed amore a Cassino città, vanno dispensati da parte di tutti.

Dobbiamo tornare ad essere una comunità dove le famiglie non devono sentirsi abbandonate alle loro problematiche, ma integrate in contesti più larghi, dove si respira un senso di affettività e reciprocità, da mettere concretamente in atto tutti i giorni, per affrontare esigenze quotidiane di tipo materiale, economico, educativo, relazionale ed anche affettivo.

Parlare di inclusione, significa anche parlare di sicurezza, ed anche qui, il primo lavoro da mettere in campo è quell'azione educativa che dobbiamo rivolgere a noi stessi.

Il presupposto di partenza per una convivenza civile è proprio il rispetto reciproco delle regole, altrimenti dette "leggi", che hanno appunto lo scopo di tutelare tutti i cittadini, ma ancor di più, le persone più fragili.

Verrà quindi adottato un piano di sicurezza che prevede una più intensa concertazione con le forze di polizia, ed un piano amministrativo per il rafforzamento delle capacità numeriche e tecnologiche della Polizia Locale.

La realizzazione poi di una centrale di controllo, rientrante in un programma più vasto di installazione sul territorio di linee di registro-video-sorveglianza, attiva 24 ore su 24 ed in dotazione alla Locale Polizia Urbana.

Dobbiamo tornare ad essere una comunità rispettosa dei diritti di tutti, ed allora dobbiamo intercettare (questo è rivolto ai più giovani), il limite della nostra libertà, e quando questo limite travalica alcuni confini e va a ledere la libertà degli altri, bisogna avere la capacità di fare un passo indietro, proprio per quel rispetto che si deve, al vivere civile di tutti.

L'azione amministrativa, in tal senso dovrà coinvolgere la scuola, con percorsi educativi verso il rispetto delle regole e della legalità.



D'altro canto, la nuova amministrazione dovrà sempre avere aperta una finestra verso uno spirito critico, che è condizione necessaria per "governare" il cambiamento, che dovrà essere tangibile ed orientato verso obiettivi sostenibili.

Abbiamo con questo nostro, ulteriore scritto, continuato a raccontarvi la nostra visione di "comunità", con alcune illustrazione di interventi che riguardano naturalmente la nostra città, e da realizzare in un breve periodo dall'insediamento.

"Programma, 3° step"

La terza parola-chiave è **"PARTECIPAZIONE"**

Abbiamo appena parlato di "inclusione", e come portare a termine un progetto sociale se l'"inclusione" non viene coniugata con la "partecipazione".

Partecipare vuol anche dire co-amministrare, e sempre in un percorso, dove tutti devono essere coinvolti in un progetto che ci deve condurre ad essere una comunità solidale, non possiamo prescindere dalla partecipazione di tutti i cittadini alle scelte della stessa amministrazione comunale.

Il coinvolgimento, sarà tangibile, infatti, attraverso l'istituzione dei consigli di quartiere, tutti potranno essere partecipi, attraverso le proprie rappresentanze a quelle che sono le scelte, e quindi alla vita amministrativa della propria città.

I rappresentanti dei consigli di quartiere, infatti potranno proporre, dibattere o presentare anche istanze diverse, ogni qual volta verrà indetto il consiglio comunale.

Un senso compiuto di "partecipazione", non potrà sottrarre poi, l'amministrazione comunale a relazionarsi ed aprire sinergie costanti e continuative con quello che è il mondo "dell'Università".



Questa relazione non potrà limitarsi alla gestione interpersonale delle proprie componenti più "alte e rappresentative", ma dovrà nutrirsi di servizi, di ricerca di compatibilità, e di incontri, incontri di docenti e studenti con il tessuto connettivo di tutta la città.

È chiaro, che in modo parallelo, l'amministrazione dovrà mettere in campo un progetto di fattibilità che unisca (oltre che territorialmente con percorsi pedonali e ciclabili), anche idealmente, le finalità e le aspettative degli studenti della cittadella universitaria con quelle di una Cassino che dovrà essere pronta all'accoglienza.

In parole povere, "l'Università", dovrà sentire e vivere di più un senso di appartenenza, e Cassino dovrà "approfittare" di un tale catalizzatore di cultura e di scienza.

La "partecipazione" è anche presupposto di una ripresa economica.

E come poter trascurare un tesoro mai "sfruttato" dalle precedenti amministrazioni (la nostra memoria), poter riscoprire percorsi di una antica Cassino, intercettando contributi regionali ed europei finalizzati ad un lavoro per poter riportare alla conoscenza di tanti, bellezze e memorie di altri tempi, oggi nascoste da cumuli di terra e vegetazione (fatti di conservazione, tutela e valorizzazione di un vasto ed irripetibile patrimonio di beni storici e documentali).

Riscoprire il presente assurgendo ad un ruolo di capofila turistico di tutto un territorio che dovrà divenire centro ricettivo di importanza internazionale, grazie proprio alla riscoperta di un proprio passato storico.

La "partecipazione" ha anche una valenza culturale, e come prescindere allora dagli strumenti, l'indispensabile recupero del "Teatro Manzoni", al centro, sino ad oggi, di svariate diatribe, tutte derivanti da una palese e penosa incapacità amministrativa.

E poi, abbiamo la fortuna di possedere siti archeologici



che ci invidia mezza europa (Teatro, ed Anfiteatro Romano, la tomba di Ummidia Quadratilla, tutto il sito Archeologico che parte dal Teatro Romano ed arriva sin sopra Montecassino, lo stesso Museo Archeologico, e l'Historiale), e noi che facciamo, li trascuriamo.....

Solo la cecità e la grettezza di animo, di chi era deputato all'amministrazione degli stessi ha potuto far sì che tali risorse fossero del tutto ignorate e non piuttosto valorizzate, in un percorso turistico attrattivo, che potrebbe sicuramente interessare i tanti Tour Operator che organizzano visite in quel faro di cultura dove San Benedetto attorno al 529 stabilì di costruire l'Abbazia, che poi prese il nome di Montecassino.

Altro gap che la nuova amministrazione dovrà superare è quello della mancanza di un multisala cinematografica.

Ebbene, nel programma degli interventi, da subito ci sarà l'impegno di individuare un'area idonea alla costruzione dell'opera, e successivamente nel "breve termine" ci sarà l'impegno amministrativo di preparare un project-financing.

Vi sembrerà strano, e forse a qualcuno, anche falso, ma della "partecipazione", quella che ti fa crescere, quella che crea confronti, quella che è condivisa, i giovani di Cassino non ne fanno parte.

Non possiamo trascurare una risorsa così importante e dirompente come quella che i giovani esprimono, continuando a dettare politiche che non attraggono, ed in molti casi escludono, l'interesse di migliaia di giovani della nostra città.

Ed allora, alcune piazze centrali, ideate solamente per gonfiare i capitolati di spesa, dovranno essere completamente ripensate, riprogettare secondo una visione "green", dove, tutto sia a servizio dei giovani e non soltanto, con giardini, panche e wi-fi, con aree coperte, di ritrovo dove ci si può incontrare e discutere, leggere tranquillamente un libro o ascoltare musica.

Piccole location, che possano ospitare iniziative culturali,



dibattiti sociali che in qualche modo intercettino l'interesse di tanti giovani, che in mancanza di proposte del genere, si rifugiano avanti ai bar, non accorgendosi di vivere una vita per lo più asociale ed individuale.

Per finire, ci appare menomata una "partecipazione", se non contemplata nello sport, ed allora crediamo che vada affrontato in maniera conclusiva il nodo della costruzione o ricostruzione di taluni impianti (vedi ex piscina comunale), anche cogliendo l'opportunità di riconversione di alcune strutture che dovranno comunque trovare l'interesse di un qualche privato, con il quale si potrà sicuramente stipulare un accordo di project-financing.

In questa ottica va sicuramente effettuato un intervento di restyling totale al "vecchio" complesso di via Appia, studiando le migliori soluzioni per riattivare l'impianto di illuminazione al campo 1, indispensabile per poter ospitare manifestazioni di atletica e partite di calcio.

La riqualificazione dovrà riguardare anche i campi da tennis ed il glorioso palazzetto dello sport.

D'altra parte, noi che siamo cresciuti con la cultura dello sport, non potevamo certo trascurare i valori che lo sport trasmette, la "partecipazione" che si trasforma in socializzazione e quindi veicolo di formazione e crescita umana.

Continuando quindi questo nostro percorso di narrazione, abbiamo illustrato, anche se in modo sintetico, il nostro pensiero di "partecipazione".

"Programma 4° step"

La quarta parola-chiave è **"SOSTENIBILITÀ"**

Se continueremo a trascurare la "sostenibilità" le parole equità, inclusione, partecipazione, diverranno dei contenitori vuoti.



In generale, i passaggi più delicati riguarderanno interventi sul territorio con l'adozione di nuovi strumenti e l'attivazione di precisi partenariati.

Le politiche per la casa, la riconversione di tanti comparti urbani e l'intervento sulle periferie che dovranno costituire luoghi di riscatto urbanistico e sociale.

Parlando di "sostenibilità", non possiamo esimerci di parlare di ambiente, e quindi, una priorità è sicuramente predisporre interventi urgenti (grazie anche a contributi che proprio ultimamente la Regione ha messo a disposizione per la bonifica del sito "Nocione") per la bonifica dei vari siti che i cittadini di Cassino, oltre che a conoscere bene, subiscono ogni giorno con effetti negativi di avvelenamento.

Parliamo quindi del Nocione, dello Spineto, dell'ex Marini, dell'ex stabilimento CRCM, Pantanelle, Panaccioni ed altri di minore estensione.

Certamente il lavoro di bonifica è indispensabile ed urgente, ma il lavoro da mettere in cantiere è per il futuro, un lavoro grosso, di educazione civica, di interventi e di sorveglianza.

Il recupero del territorio e l'aspetto paesaggistico sono pedine basilari per la riqualificazione di un ambiente cittadino e della qualità della vita dei suoi abitanti.

I pericoli legati alle emissioni di CO2 devono essere affrontati partendo dal problema e non dal sintomo, e per risolvere il problema ci sono due elementi che risultano determinanti, la diminuzione del traffico locale e l'aumento della quantità di superficie dedicata agli spazi verdi urbani.

Il primo dei problemi si risolve creando circuiti ciclabili nel centro cittadino, per arrivare in un arco di medio termine alla creazione di una vasta area pedonalizzata e ciclabile, con una parallela e sensibile diminuzione di traffico privato di auto.

Il secondo dei problemi si risolve cambiando il nostro modo di pensare la "città".



Intervenire innanzitutto sul recupero e potenziamento di ciò che è il verde in città, dove gli alberi, i parchi e la villa comunale, non devono essere solo arredo urbano, ma siano parte integrante di un programma che dovrà avere come finalità il potenziamento, ed il completamento di una forte operazione rafforzativa di verde.

Puntare sul ruolo degli alberi in città è determinante non soltanto per migliorare la qualità dell'aria a livello locale, ma anche per lottare contro i cambiamenti climatici.

In questi anni, nelle passate amministrazioni, poco o nulla si è discusso di questi temi, che forse per altri potevano essere minori, ma che per noi, fanno parte e sono la nostra stessa vita.

Se parliamo di ambiente, come non parlare di "acqua".

Non tutti sanno che la "Casinum" di epoca romana nasce come città termale, e non credo occorran particolari competenze topografiche per osservare come la nostra città sia letteralmente circondata ed abbracciata da un percorso di acque che sarebbe bene utilizzare non per far fare profitti ad "Acea", ma per creare non solo aree di verde e svago, ma anche un percorso culturale-economico di cui possa fruire e giovare la cittadinanza, ma anche il turismo eco-sostenibile.

Non occorrono molto probabilmente neanche eccessive doti visionarie per immaginare la creazione di un "parco storico delle acque", che vada a sfruttare elementi del passato più remoto, "terme varroniane", anche se qui ci sarà da leggersi un bel po' di carte, "villa comunale" e "sorgenti del gari".

Ci sarà da lavorare attorno ad un progetto che unisca questi siti di straordinario impatto paesaggistico, per poter creare un anello fruibile con percorsi pedonali e ciclabili.

Quindi la prima cosa da fare, è riappropriarsi del controllo delle acque, e per far ciò bisogna rescindere il contratto di Convenzione con Acea-Ato5 spa.

Nella malaugurata ipotesi che la legge "DAGA" in



discussione in parlamento, per motivi diversi venga proiettata nel tempo, o peggio non venga votata, abbiamo l'obbligo come amministrazione di concertare una maggioranza di sindaci in assemblea dell'Ato 5, che sia favorevole alla rescissione della Convenzione in essere.

Solo in tale modo, Cassino potrà ottimizzare il possesso di tante fonti idriche, sia per fini turistici, e sia per la gestione dello stesso Servizio Idrico Integrato che potrà sicuramente essere un sicuro ritorno finanziario per la città di Cassino e quindi per tutti i cittadini.

Ultimi (solo in senso cronologico) interventi indispensabili e non solo per la sostenibilità, ma anche e soprattutto per una autonoma accessibilità (ai diversamente abili), che è poi un principio di libertà, ci vedranno impegnati ad effettuare controlli su varchi, pedane e spazi minimi per lasciare il libero transito a tutti, ma anche controlli alle barriere architettoniche e parcheggi riservati ai diversamente abili, per un senso stesso di dignità di ogni essere umano ed anche per una "inclusione" di cui abbiamo abbondantemente parlato.

Abbiamo quindi con questo 4° step conclusa la narrazione di quella che è la nostra visione di società, che completeremo comunque mercoledì con un 5° step dove parleremo di qualche progetto da realizzare in tempi medi lunghi, che sicuramente la nostra amministrazione farà partire ma che non vedrà realizzare se non in un secondo mandato, parleremo quindi del "FUTURO"

"Programma 5° step"

La quinta parola-chiave è "FUTURO"

Se si potesse definire il "futuro" con una semplice parola, direi sicuramente che essa appartiene alle parole "palindrome",



si perchè il “futuro”, da qualsiasi parte lo inizi a costruire, va sempre bene.

Da un punto di vista programmatico, se è vero, come è vero che la politica deve dare risposte concrete a problemi reali, secondo noi, deve anche seguire una traccia, creare uno spazio di speranza, guardare al domani, ed oltre, e per quanto poi possibile, preparare un percorso sul quale incamminarsi.

Per poter pensare al futuro, bisogna cambiare quell’atteggiamento che in alcuni momenti la politica ti impone, e che è soprattutto “contemplativo”.

Bisogna prefigurare le alternative, negoziando scelte fra diversi scenari alternativi e favorire l’implementazione verso l’esito di programmi realizzabili.

Una politica seria ed efficace non può fare a meno di interrogarsi sul senso, e sull’appropriatezza delle proprie scelte, senza pensare ad investire per il “futuro”.

Amministrare una città importante come quella che è Cassino, significa saper tracciare un percorso, che guardi oltre al breve respiro ed alle strette convenienze di un solo lustro.

Preparare un futuro e recuperare parte dello scempio che le precedenti amministrazioni hanno lasciato ai nostri figli e nipoti, significa avere capacità, strumenti e voglia di guardare avanti, di guardare lontano.

La nuova amministrazione dovrà essere conscia di navigare in mare aperto e quando salperà deve essere sicura di essere in possesso di mappe e bussole, per poter navigare le profondità del mare.

Nel caso contrario, sarà costretta e condannata ad una navigazione a vista, lungo la costa, e seppur non finirà sugli scogli, non potrà mai raccontare di aver visto il punto dove cielo e mare s’incontrano e dove non c’è più orizzonte.

Preparare un “futuro” significa anche aprire una strada verso la speranza, con l’impegno paziente di un lavoro che non



riguarderà sicuramente il breve volgere di qualche mandato amministrativo.

Più di qualcuno contesterà, che alcuni obiettivi vorrebbe vederli oltre che realizzabili, realizzati.

Bisogna invece, in alcuni casi, avere la consapevolezza che un progetto iniziato da questa nuova amministrazione, si potrà realizzare anche tra venti o più anni.

È questa la giusta visione che oggi nessuno coltiva, per cui se nessuno oggi pianta un seme, la pianta, fra venti o trenta anni, non ci sarà sicuramente.

Una strategia che si limitasse nel possibile, e che avesse come orizzonte solo quello del giorno dopo, non ci porterebbe da nessuna parte, ma soprattutto non preparerebbe un futuro migliore a chi verrà dopo di noi.

Questi cinque step, fin ora narrati, che contengono ognuno una parola chiave (Equità-Inclusione-Partecipazione-Sostenibilità-Futuro), che in qualche modo hanno delineato la nostra visione, i valori, e gli orientamenti essenziali su cui lavorare per un miglioramento socio-economico della nostra "Cassino", di oggi e degli anni a venire, dovranno, con la collaborazione fattiva di tutti i cittadini, essere trasformati in programmi condivisi e percorribili.

Il compito della politica è anche e soprattutto mantenere vivo, e se del caso ripristinare, quel sottile ma indispensabile legame fiduciario, che costituisce la base etica e civile di ogni relazione comunitaria e permette alle persone, in qualunque momento, di sapere che hanno sempre qualcuno accanto.

Grazie.

"Renato De Sanctis sindaco"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CASSINO
26 MAGGIO 2019



RENATO DE SANCTIS
SINDACO

- ✓ EQUITÀ
- ✓ INCLUSIONE
- ✓ PARTECIPAZIONE
- ✓ SOSTENIBILITÀ
- ✓ FUTURO